

## Cnel, la Camusso accusa Renzi

La segretaria della Cgil ritira la delegazione del sindacato accusando il Premier di aver infranto la legge paralizzando l'organo prima della sua abolizione attraverso la riforma costituzionale ancora da approvare



### Il doppio fallimento di Marino e del Pd

di ARTURO DIACONALE

Per Ignazio Marino è solo questione di tempo. Può essere che il sindaco di Roma riesca in qualche modo a realizzare il rimpasto di giunta a cui affida le speranze di non essere costretto ad uscire a testa bassa dal Campidoglio. Ma

anche se la sua disperata operazione dovesse andare in porto consentendogli di superare l'estate, il suo tempo alla guida del comune capitolino è ormai vicinissimo alla scadenza.

La ragione non è solo...

Continua a pagina 2

### Quando l'immigrazione colpisce al cuore una nazione

di CRISTOFARO SOLA

L'articolo di Arturo Diaconale: "I numeri, l'accoglienza ed il pollo di Trilussa", pubblicato lo scorso sabato, è illuminante. Il direttore ha colto nel segno sul perché una destra degna della sua storia debba essere contraria alla

politica dell'accoglienza illimitata. Qui non si tratta di scandalizzarsi per quelle migliaia di poveri disgraziati che cercano di raggiungere la terra promessa a qualsiasi costo.

Siamo in sessanta milioni...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Il doppio fallimento di Marino e del Pd

...perché Marino non ha alcuna possibilità di vincere la sfida con il Premier Matteo Renzi che lo considera corresponsabile della perdita d'immagine da cui è dipesa la battuta d'arresto del Pd alle recenti amministrative. Ma soprattutto perché nella sua persona si intrecciano due diversi fallimenti.

Il primo è di natura personale. Marino si è rivelato un disastro da un punto di vista umano prima ancora che da un punto di vista amministrativo e politico. Se è vero che nei momenti di massima tensione una persona mostra la sua natura più profonda e vera, quella esibita dal sindaco di Roma è stata incredibilmente misera ed inquietante. Marino è risultato essere un piccolo uomo malevolo. Che nasconde la propria incapacità con la presunzione e che, proprio per questo motivo, è apparso e risulta sempre di più inadeguato ad una città che è il simbolo stesso della grandezza storica, estetica, morale, civile e religiosa.

Non è un peccato essere piccoli uomini pieni di malevolenza. È un disastro non essere all'altezza del compito amministrativo e politico ricoperto. E lo è ancora di più se al fallimento come persona si aggiunge in Marino il fallimento del partito che lo ha imposto in Campidoglio, presentandolo ai romani come il prestigioso chirurgo che avrebbe miracolosamente guarito tutti i mali cittadini.

La tragedia che si consuma in questi giorni, infatti, è che sulla Capitale si stanno scaricando contemporaneamente il fallimento del chirurgo incapace e quello dell'intero Partito democratico non solo romano ma anche nazionale.

Ciò che agli occhi esterni appare come una lotta interna al Pd, il segretario nazionale Matteo Renzi contro il sindaco piddino di Roma Ignazio Marino, è in realtà il mo-

mento finale del lunghissimo processo di decomposizione iniziato nel partito erede della tradizione comunista e cattolico-democratica con la fine della Prima Repubblica.

Renzi è convinto che combattendo Marino porta avanti una battaglia di rinnovamento del proprio partito. In realtà sta seppellendo una forza politica che soffre da anni di demenza senile e si accinge a morire per esaurimento totale della propria missione originaria.

Qualcuno, soprattutto tra i transfughi del mondo moderato, spera che dopo aver liquidato Marino ed il Pd romano il Premier liquidi anche quello nazionale e faccia il miracolo di far risorgere una qualche Fenice dalle ceneri dei democats.

Ma intanto il doppio fallimento si scarica su Roma. Che merita di più di essere l'oggetto dei piccoli uomini malevoli e degli apprendisti stregoni!

ARTURO DIACONALE

## Quando l'immigrazione colpisce al cuore una nazione

...per cui la cosa non dovrebbe spaventarci. Tuttavia, a preoccupare sono le linee vettoriali attraverso le quali il nostro governo vorrebbe condizionare il futuro del paese. Il rischio riguarda la metabolizzazione del principio di sostituzione etnica a cui gli altri paesi europei si oppongono con ogni mezzo. Da noi si tenta di far passare un concetto-caposaldo della ideologia multiculturalista ma che a un pensiero genuinamente di destra mette i brividi: la società fluttuante. Lo spiega bene Diaconale: il numero degli ingressi di immigrati nell'ultimo anno pareggia quello degli italiani trasferitisi all'estero in cerca di lavoro o di opportunità professionali.

Se per la sinistra i conti tornano, per quelli che di sinistra non sono è una bestemmia.

Perché l'Italia negli anni a venire possa difendere la sua identità comunitaria è indispensabile che ci siano italiani in grado di conservarla e di trasmetterla alle generazioni successive. Se si continua di questo passo, sostenendo che gli allogeni sono indispensabili giacché fanno i lavori che gli autoctoni non vogliono più fare, che senza i loro contributi il sistema previdenziale e il welfare non stanno in piedi, presto si arriverà a ringraziarli anche per i figli che vorranno mettere al mondo al posto degli italiani che di procreare non avrebbero più voglia o possibilità. Se le parole hanno un senso questa è aberrazione allo stato puro. Qui non c'entra il razzismo.

Dobbiamo decidere fino a qual punto intendiamo batterci per la sopravvivenza della nostra cultura dove per cultura non ci riferiamo alla semplice erudizione ma interpretiamo il termine in senso spengleriano di manifestazione originaria, libera e spirituale, di una comunità storica di vita. Dobbiamo decidere se vogliamo essere i continuatori delle nostre tradizioni o limitarci a svolgere la funzione di custodi di spoglie museali, magari in modo un po' più coscienzioso di come facciano i dipendenti degli scavi di Pompei. I multiculturalisti del "politicamente corretto" sono bravissimi nel fare passare le loro idee come verità assolute, scolpite sulla pietra della storia e sono ancor più bravi a far sentire quelli che non la pensano come loro alla stregua di feccia dell'umanità. È solo propaganda; studiata, ragionata, volgare propaganda. Sta a chi abbia a cuore la difesa delle proprie radici farsi sentire pretendendo che lo Stato faccia il suo dovere prioritariamente verso i propri cittadini.

Bisogna corrispondere alle aspirazioni di quelle famiglie che hanno investito sui propri figli assicurando loro istruzione e preparazione professionale di livello tale da essere riconosciute e ricercate all'estero. Non è accettabile che si investano fiumi di danaro per formare dal nulla chi approdi oggi sulle

nostre coste abbandonando a un destino di separazione e di lontananza i figli degli italiani. Il punto centrale è questo, il fatto che la presenza di masse di immigrati rechi anche problematiche legate all'intolleranza religiosa di alcuni gruppi allogeni, alla sicurezza sanitaria e all'ordine pubblico è reale ma resta di corollario rispetto al ben più grave squilibrio demografico al quale ci stiamo autocondannando. Siamo prossimi alle sospirate vacanze estive. Sarebbe salutare per tutti sfruttare il tanto tempo libero facendo un ripasso degli ultimi libri scritti sull'argomento da Oriana Fallaci. Tanto per tornare a settembre con le idee più chiare.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# NPG

# NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili